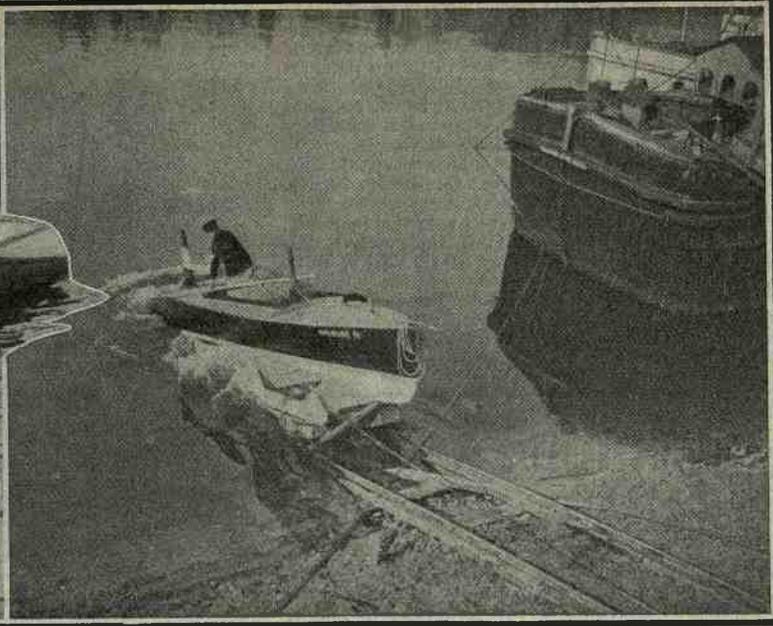


Il canotto Lorraine V.



Il canotto Grégoire VII.

Difatti bastarono due soli anni ed il podismo italiano si impose anche ai pr fani: accenno di volo ai trionfi di Pietro Dorando in Inghilterra ed America, ed a quelli più aristocratici di Lunghi nei famosi 800 e 1500 metri delle Olimpiadi.

Ed ora, quasi non bastano quelle affermazioni, anche in un'altra importante prova l'Italia nostra ha saputo imporsi e dimostrare che i podisti nostri non sono a meno di quelli di qualunque altra nazione. La vittoria nella Nizza-Monaco del 4 aprile, fino ad ora facile appannaggio delle squadre e dei campioni francesi, fu in questo anno contrastata e nella classificazione individuale ed in quella di squadre dai rappresentanti italiani: nei primi dieci arrivati, su un centinaio di partenti, accanto al meraviglioso Bouin ed ai Versel, Terris, Filliâtre di Francia, noi abbiamo visto giungere i Giovanoli, i Fraschini, i Cattro ed i Giordano; nella viva lotta di squadre per la famosa challenge Ollivier, la squadra del Club Sport Audace, composta da Cattro, Giordano e Rivanolo, è battuta di 9 punti dalla équipe vincitrice, il Racing Club di Francia, e di 4 punti solamente dallo Sporting Club Vaugirard campione di Francia, ed è vittoriosa contemporaneamente di dieci altre squadre rappresentanti Nizza, Marsiglia, Cannes, Monaco e Parigi.

All'annuncio di tali risultati, e quando si consideri che i nostri corridori erano ignari affatto del percorso irto di difficoltà massime a cagione di quelle interminabili e ripidissime salite che separano Monaco da Nizza, mentre invece i francesi tutti conoscevano intimamente le condizioni del terreno, non si potrà escludere che l'Italia nostra è uscita decorosamente da questo incontro internazionale. E ciò fu ammesso incondizionatamente anche dai concorrenti francesi stessi: difatti Raguenau, il famoso campione e presidente dello S. C. Vaugirard, il trionfatore Bouin, ed il racingman Filliâtre, congratulandosi con me per la corsa fornita dai corridori italiani, mi aggiunsero che la squadra del C. S. Audace era degna di competere, e con vantaggio colle loro migliori équipes.

Ho accennato solo alla squadra del C. S. Audace, e non per partigianeria, poiché le altre squadre italiane presentatesi non possono, almeno per ora, aspirare ad ugual successo. Difatti la Agamemnone di Milano, che pure ebbe il Giovanoli nei primissimi arrivati, nella classificazione di squadre ebbe una cinquantina di punti di scarto da quella del Audace; per l'altra poi, l'Atalanta, non bastano cento i punti di svantaggio. Ma non si formalizzino per questo le squadre... diseredate. Con simili incontri internazionali

si affina il sistema di corsa e, conseguentemente, quello dell'allenamento; col tempo, e speriamo non sia lontano, potremo aspirare al primato assoluto; solo allora ci presenteremo alle grandi prove colla sicurezza di vittoria non solo per i nostri singoli campioni, ma anche potenti per l'omogeneità e superiorità delle squadre. Adesso però conviene lavorare e molto.

Ecco quanto può insegnare una corsa internazionale, come questa della Nizza-Monaco.

Mario Nicola.

## Il meeting motonautico di Monaco

(Dal nostro inviato speciale).

Monaco, 5, sera.

Ieri e oggi abbiamo avuto importanti regate.

L'importante meeting motonautico si è inaugurato con la corsa dei Cruisers di meno di sei metri e mezzo di lunghezza sopra un percorso di circa 50 km. Dodici canotti sono partiti; cinque hanno terminato il percorso.

Primo premio vinto da *Mais je vais piquer III*, in ore 1,35'33" e 3/5; 2° premio *Gohron*, in 1,38'8"; 3° premio *Grégoire VII*, in 1,43'6" e 1/5; 4° premio *Labor II*, in 1,49'2"; 5° premio *Excelsior-Buire IV*, in 1,51'13" e 3/5.

Oggi ebbe luogo la seconda giornata delle regate internazionali con canotti automobili, disputatesi con bel tempo. Il premio internazionale dello Sporting Club di Monaco per canotti (cruisers), km. 50, riunì 12 partenti.

Giunsero:

1° *Sizaire Naudin* (Desprijols), in ore 1,48'18", con una media di 29 km. e 126 metri all'ora;

2° *Nautilus Anzani* (Deschamps), in ore 2,12'33";  
3° *Megevet* (Megevet), in ore 4,23";  
4° *Robert* (Allegri), in ore 4,32'5";  
5° *Steno* (Baglietto), in ore 4,51";

Nel pomeriggio si disputò il Premio di Montecarlo, riservato ai canotti da corsa (racers) senza limitazione, sul percorso di 50 km. Ecco i risultati:

1° *Wolsley Siddely I* (Saunders), in 49' e 4/5;  
2° *Panhard Levasor* (Tellier), in 19'14" e 3/5;  
3° *Dixie II* (Grane).

Il canotto *Allava* ha abbandonato al 3° giro. Totale quattro partenti. Il vincitore ha ottenuto una media all'ora di 61 km. e 226 metri.

Robert Coquelle.

## Il grande ma'ch Oxford-Cambridge

(Brillante vittoria dell'equipaggio Oxford)

Nel consueto tratto del Tamigi, compreso fra i ponti Putney e Hammersmith presso Londra, ha avuto luogo la regata annuale dei due equipaggi delle Università di Oxford e di Cambridge, i *Dark Blue* ed i *Light Blue*.

Fin dal principio la lotta si manifesta accanita. Nella prima parte del percorso Oxford e Cambridge furono quasi sempre insieme, ma poi Cambridge prese la testa, mantenendola, tanto che verso la metà del percorso i *Light Blue* avevano quasi una lunghezza di vantaggio. A tal punto Oxford, facendo un vigoroso sforzo, ricuperò la distanza perduta. Allora per altri due chilometri la lotta si fece viepiù accanita. Ora l'uno, ora l'altro dei due equipaggi si sorpassa-



La posa in acqua del canotto Panhard-Levasor.



Il canotto L'Alta Va.

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI  
**G. DAMIANI & C. TORINO**  
 VIA CARLO ALBERTO - 9 - TELEF. 30-49